

Anne Héritier Lachat (Finma) 'anticipa' il futuro del settore finanziario

# Si è costretti a innovare

*La piazza finanziaria dovrà abituarsi a operare senza più il vantaggio competitivo del segreto bancario*

di Generoso Chiaradonna

Il futuro della piazza finanziaria svizzera sta a cuore a tutta l'economia e non solo agli attori finanziari direttamente coinvolti. Per questo motivo l'evoluzione regolatoria nell'ambito bancario deve avvenire in modo tale da non precludere lo sviluppo di un settore economico che contribuisce per il 10,3% al Prodotto interno lordo. Ne è convinta **Anne Héritier Lachat**, presidente della Finma, intervenuta ieri pomeriggio al Centro di studi bancari di Vezia.

«Se si guarda l'evoluzione del numero degli istituti finanziari - ha affermato Héritier Lachat - colpisce la forte diminuzione. In venti anni, dal 1992 al 2012, il loro numero è sceso da 539 a 310». Un processo di concentrazione non dettato da norme e regole, ma dalla congiuntura economica. In questi due decenni è infatti diminuita fortemente la presenza delle banche estere.

«Il processo di concentrazione - ha spiegato la presidente della Finma - non ha però inciso sul numero degli occupati che è leggermente cresciuto». Attualmente sono circa 110mila gli addetti con le grandi banche che occupa-



La professoressa Anne Héritier Lachat, presidente Finma

KEYSTONE

no più di un terzo (circa 40mila unità) della forza lavoro finanziaria. «La 'sparizione' degli istituti non è coincisa con la distruzione né di posti di lavoro né di competenze che in realtà sono state rafforzate.

Per quanto riguarda il posizionamento a livello internazionale, tenendo conto

dell'apporto del settore finanziario (comprese banche e assicurazioni) rispetto al Pil, la Svizzera è al secondo posto dietro al Lussemburgo (23,5% del Pil) e davanti a Stati Uniti, Singapore (9,9% del Pil) e Gran Bretagna (7,7%). A livello di singole piazze finanziarie, inoltre, nei primi 10 centri finanziari

mondiali troviamo Zurigo (6°) e Ginevra (8°). Ai primi due posti della classifica internazionale ci sono Londra e New York, piazze finanziarie per antonomasia.

## Le opportunità da cogliere

Tutto bene, quindi? Il settore finanziario svizzero ha resistito alle turbolenze internazionali e può guardare con sollievo al futuro? Non proprio, secondo Anne Héritier Lachat che sottolinea comunque le opportunità che gli istituti finanziari possono cogliere nel prossimo futuro.

La perdita di un vantaggio concorrenziale come quello del segreto bancario è difficilmente compensabile con altre misure. A questo si può aggiungere la portata extraterritoriale dei provvedimenti legislativi (Usa e Unione europea, per esempio) e un'aumentata concorrenza internazionale. «La Svizzera e con essa la sua piazza bancaria può però contare su un sistema finanziario stabile e ben capitalizzato oltre a una stabilità politica e monetaria», spiega la presidente del Cda della Finma. Ente, quest'ultimo, che si batte per un quadro regolatorio «chiaro e riconosciuto a livello internazionale». La Finma, ha assicurato, non ostacolerà l'innovazione dei prodotti finanziari. Non transigerà invece sulla 'legacy' e la 'compliance' ovvero in caso di modelli di business desueti e non più conformi agli standard fiscali internazionali.